

LA TEMPESTA PERFETTA

Il recente aumento di episodi di violenza nelle scuole, culminato in gravi aggressioni ai docenti, non è un fenomeno isolato, ma il sintomo di un vuoto educativo e spirituale senza precedenti. Quando un adolescente cresce senza il baricentro di una famiglia presente e senza riferimenti morali solidi, si ritrova ‘orfano’ in un mondo iperconnesso ma profondamente solo.

La scomparsa della figura di Cristo e dei Suoi insegnamenti dal panorama sociale ha rimosso un argine etico fondamentale, sostituendo l’amore e il sacrificio con il nichilismo. In questo spazio vuoto si inserisce lo *smartphone*, che diventa l’unico educatore: un flusso costante di violenza gratuita e messaggi che frammentano l’identità, portando i giovanissimi a dubitare persino della propria natura biologica.

Se la società propone la ‘deriva’ come norma e la guerra (attualmente 56 conflitti armati nel mondo) come sfondo costante, la scuola smette di essere un luogo di crescita per diventare un teatro di scontro. La pugnalata a un insegnante è l’urlo disperato di una generazione a cui è stata tolta la speranza e il senso del limite. Chiedersi “perché accada” è retorico, se non si ha il coraggio di riconoscere che un ragazzo senza ideali, privo della luce e dell’orizzonte di senso offerti da Cristo, è come una nave senza timone in mezzo a una tempesta perfetta.

